

<https://southfront.press>

30.04.2026

GLI STATI UNITI EFFETTIVAMENTE SCOMMETTONO CONTRO L'IRAN

[Scarica il video](#)

Gli Stati Uniti stanno cercando di aumentare la pressione sull'Iran nel contesto dell'attuale cessate il fuoco, mentre si preparano, insieme a Israele, a riprendere la guerra contro la Repubblica islamica.

Negli ultimi giorni sono stati segnalati importanti preparativi militari statunitensi, e secondo alcune fonti l'obiettivo, in caso di ripresa del conflitto, sarebbe quello di colpire le capacità iraniane nello Stretto di Hormuz.

L'Iran ha mantenuto la navigazione attraverso questa strategica via d'acqua limitata sin dall'inizio della guerra israelo-americana, e gli Stati Uniti hanno risposto durante il cessate il fuoco imponendo un blocco ai porti della Repubblica islamica.

Secondo quanto riportato il 24 e il 25 aprile, l'esercito statunitense avrebbe schierato ulteriori aerei da guerra presso la base aerea di Dhafra, vicino ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti.

Il recente dispiegamento presso la base aerea comprende almeno 12 caccia F/A-18A/C/D Hornet dello squadrone di caccia d'attacco dei Marines 312 degli Stati Uniti. Corpo dei Marines, oltre a un certo numero di aerei d'attacco A-10C+ Thunderbolt II dell'aeronautica militare statunitense.

Il 26 aprile, almeno 12 aerei cisterna KC-135 Stratotanker dell'aeronautica militare statunitense hanno fatto un'apparizione a sorpresa all'aeroporto di Ramon, vicino alla città di Eilat, nel sud di Israele. È stato inoltre confermato che gli aerei cisterna americani KC-135 Stratotanker e KC-46 Pegasus sono ancora presenti all'aeroporto Ben Gurion.

In questo contesto di rafforzamento militare, l'Iran ha proposto un accordo con gli Stati Uniti per raggiungere un'intesa sulla riapertura dello Stretto di Hormuz e porre fine alla guerra, rinviando a una fase successiva i negoziati sul programma nucleare di Teheran.

La proposta non è stata accolta favorevolmente dagli Stati Uniti. Infatti, il 28 aprile è emerso che il presidente Donald Trump aveva incaricato i suoi collaboratori di prepararsi a un blocco prolungato dell'Iran.

In precedenza, Trump aveva avvertito che gli oleodotti iraniani potrebbero esplodere entro circa tre giorni a causa del blocco statunitense, che impedisce le esportazioni.

Di fronte a queste notizie, l'Iran ha avvertito che potrebbe rispondere al blocco. Un alto funzionario della sicurezza della Repubblica islamica ha dichiarato il 29 aprile che la continua "pirateria e il banditismo marittimo americani" sotto forma di "blocco navale" saranno presto contrastati con "un'azione militare concreta e senza precedenti".

Nel complesso, il conflitto sembra essere ancora ben lungi dall'essere concluso. Gli Stati Uniti probabilmente cercheranno di aumentare al massimo la pressione sull'Iran attraverso il blocco, preparandosi al contempo a una nuova fase di combattimenti. La Repubblica Islamica difficilmente tollererà a lungo questa situazione e potrebbe finire per sparare il primo colpo.